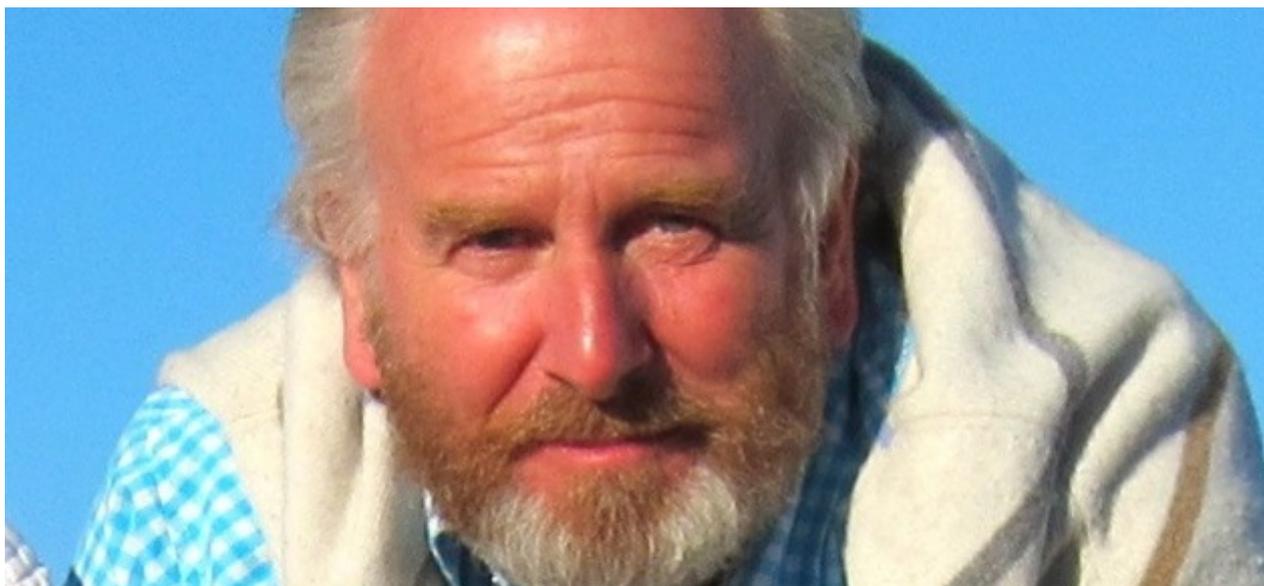


Il significato spirituale della Romania nell'orizzonte di un compositore irlandese. Intervista a Shaun Davey a cura di Tudor Petcu



So che lei è un compositore irlandese contemporaneo molto famoso. Vorrei chiederle di raccontarci, in poche parole, la sua musica e attività, in modo che i nostri lettori abbiano l'opportunità di scoprirla in modo più profondo.

In Irlanda la mia musica più conosciuta è probabilmente *The Brendan Voyage* in cui un musicista tradizionale irlandese, Liam O'Flynn, suona con i musicisti di un'orchestra sinfonica. In questo suo strumento, le uilleann pipes, rappresenta la voce di una barca medievale in pelle di cuoio, che si credeva fosse stata utilizzata nel VI secolo da san Brendano in un viaggio attraverso l'Atlantico; l'orchestra rappresenta gli elementi e le creature del mare. Parte della mia intenzione era mostrare come è possibile mettere insieme due tradizioni diverse e creare qualcosa di nuovo.

Altri miei lavori per concerto si basano anche su narrazioni della storia irlandese, per esempio *Granuaile* si basa sulla vita di una famosa donna irlandese durante l'occupazione dell'Irlanda nell'Inghilterra elisabettiana; *The Relief of Derryon* parla della divisione storica in Irlanda tra protestanti e cattolici. Assumo spesso ruoli melodici a musicisti e strumenti tradizionali perché qualcosa di speciale accade quando i musicisti di una tradizione uditiva vengono ascoltati nel contesto di un'orchestra e viceversa. Inoltre, penso che ci sia un posto

per la musica che rompe le barriere tra i generi, specialmente quelli solitamente associati ai gruppi sociali, per esempio, musica di corte vs musica contadina, religiosa vs secolare. Questo è ciò che mi ha attratto degli epitaffi a Sapanta - la combinazione di sacro e profano, terreno e spirituale - e ha portato alla collaborazione di diversi anni con il coro maschile di p. Dobre dell'università di Sibiu, con concerti a Sibiu, Sapanta e Bucarest, e la creazione di *Voices from the Merry Cemetery (Voci dal Cimitero Allegro)* e la partecipazione a *Drumul Lung* di Peter Hurley.

Fuori dall'Irlanda sono stato compositore con la Royal Shakespeare Company in Inghilterra e ho lavorato con registi teatrali britannici e irlandesi su opere di Shakespeare, Chekov, Ibsen, O'Casey, Synge, Joyce, ecc. In Romania ho avuto il privilegio di lavorare con il Teatrul Național Radu Stanca a Sibiu e negli Stati Uniti con i teatri di San Diego e New York. Ho anche composto per film e TV nel Regno Unito e negli Stati Uniti.

Dato che lei è un compositore, quale sarebbe la sua principale visione del mondo da un punto di vista spirituale? Può dire che la spiritualità e persino Dio stesso rappresentano in qualche modo una fonte di ispirazione per la sua musica?

Per gran parte della mia vita sono stato un compositore "a noleggio", scrivendo spesso musica per aiutare la visione degli altri. A volte semplicemente per sostenere una famiglia in crescita e pagare per l'istruzione dei miei figli. A volte ho cercato una musica in qualche modo originale, capace di raggiungere un livello più profondo. Spesso l'ispirazione è stata la musica di altre persone, altre volte è stata influenzata da un certo punto di vista, o "visione del mondo", come dice lei. La mia filosofia è che tutte le persone sono uguali, ed è in parte il motivo per cui ho scelto di scrivere musica che riunisca musicisti di tradizioni e background diversi. Inoltre, credo che tutte le creature di tutti i tipi siano uguali e noi, come esseri umani, abbiamo il dovere di prenderci cura di tutti coloro che vivono in questo mondo. Credo nel potenziale per la bontà umana di creare un mondo migliore e che alla fine dobbiamo farlo per noi stessi - alcuni con fede in Dio e alcuni di noi senza. Non so se questo è espresso nella musica che ho scritto - mi piacerebbe pensarlo almeno in parte - ma la "spiritualità" non è un movente; cerco solo ciò che sembra avere una rotondità, vitalità, capacità di una vita duratura, bellezza innegabile anche della forma. Credo che i modi tradizionali siano i migliori: canzoni d'amore, lamenti, danze di gioia e disperazione, musica che tocca e talvolta solleva il cuore.

So che ha viaggiato diverse volte in Romania (forse soprattutto per la sua forte amicizia con Peter Hurley che vive in Romania) e in questo modo ha scoperto un paese lontano, una tradizione e, diciamo, una civiltà. Tenendo conto di questi viaggi, quali sono i paradigmi più importanti delle tradizioni romene che ha scoperto? Quando le chiedo questo, in particolare mi riferisco al Maramureș, che ha ispirato *Voices from the Merry Cemetery* e dove ha supervisionato due concerti della sua musica. Può dire che nel Maramureș ha trovato quello che potremmo chiamare "un'antica tradizione"?

Tutti i musicisti irlandesi hanno scoperto un senso di "fratellanza" in Romania (sarà la traduzione giusta? Abbiamo altre parole in inglese come "parentela", cioè un senso di appartenenza alla stessa famiglia). Non sono sicuro se ciò si verificasse maggiormente in città come Sibiu e Bucarest, o nel Maramureș rurale dove la comunità agricola ci ha

ricordato le comunità nell'estremo ovest dell'Irlanda, dove prevalgono una lingua più antica e tradizioni più antiche. La divisione in Romania tra urbano e rurale è molto riconoscibile per gli irlandesi. In Irlanda l'ammirazione e l'affetto degli abitanti delle città per le antiche tradizioni rurali a volte si combinano con il ridicolo e il risentimento quando i modi più antichi si scontrano o minacciano di bloccare le tendenze moderne (e viceversa). Eppure, in realtà, il dialogo tra le due culture, moderna e antica, è prezioso e indispensabile; ognuno arricchisce l'altro.

Non ritengo di poter parlare con alcuna autorità delle tradizioni romene, semplicemente di dare alcune impressioni. A Bucarest sono stato incoraggiato da Peter Hurley a visitare il Museo contadino, il cui concetto è estremamente interessante in quanto non ha paralleli in Irlanda. Lì si introduce una forte tradizione visiva e artigianale, specialmente nel legno; nel Maramureş la si può vedere dal vero, e ammirare le caratteristiche chiese rurali costruite in legno, con guglie di legno immensamente alte viste in lontananza.

Ovunque ho fatto visita, ho sentito cantare, in particolare nelle chiese, una specie di canto che si sente raramente in Irlanda. Il canto romeno nelle chiese è profondo e profondamente impegnato, pieno e senza paura. Ho ascoltato i cori dei sacerdoti a Bucarest e Sibiu, il coro della comunità nella cattedrale ortodossa di Sibiu e, successivamente, il coro femminile nella chiesa parrocchiale di Sapanta. In ogni occasione sono stato profondamente commosso. Alla fine è stato questo che ha creato il desiderio di collaborare con un coro romeno e, a seguito di uno scambio di lettere, è stato p. Dobre a offrire l'opportunità. La connessione con il Cimitero Allegro di Sapanta è venuta da un libro dell'ambasciata romena a Dublino, in cui gli epitaffi giocosi sembravano invitare la musica, e ognuno di essi era un potenziale testo per una canzone. Il Festival internazionale del teatro di Sibiu ha ospitato la prima esecuzione di *Voci dal Cimitero Allegro*; i musicisti irlandesi hanno viaggiato con il sostegno di Culture Ireland. L'anno successivo, grazie a *Drumul Lung* di Peter Hurley e con il permesso e il sostegno di p. Luţai a Sapanta, l'opera è stata eseguita tra gli epitaffi che l'hanno ispirata, davanti ai membri delle famiglie le cui tombe sono decorate da quelle fantastiche croci di legno realizzate da Stan Ion Patras e dai suoi artigiani.

Abbiamo apprezzato il calore con cui siamo stati ricevuti ovunque in Romania, e tutto il supporto pratico da parte dei romeni e che ha reso possibili i nostri concerti. I concerti a Sapanta sono stati particolarmente notevoli perché, in realtà, non possono normalmente accadere a causa dei costi enormi. Com'è possibile che un'orchestra di giovani musicisti abbia viaggiato attraverso la notte da Bucarest e Sibiu a un appuntamento a Sapanta con musicisti provenienti da Irlanda, Scozia e Galizia, uniti dal coro maschile di studenti di teologia di Sibiu guidato dal professor Dobre? Perché il coro femminile di Sapanta ha affrontato la sfida di cantare per la prima volta con un'orchestra e di dare il proprio tempo così volentieri per partecipare con tale dignità e successo? In che modo questi 150 musicisti e cantanti di tradizioni miste hanno potuto, in seguito, esibirsi su palcoscenici appositamente costruiti nella campagna mentre la notte si chiudeva, mentre la musica echeggiava intorno alle colline e al confine con l'Ucraina? La forte ambizione di Peter Hurley di portare il Maramureş nel mondo è una grande parte della risposta; l'altra parte l'ho vista molte volte - non solo nei concerti ma anche come compositore con il Teatrul Naţional Radu Stanca a Sibiu nel 2012 - i romeni sono intraprendenti, disposti a sperimentare, amano la sfida. Senza questo tipo di collaborazione una cosa del genere non

sarebbe mai stata possibile. I miei concerti hanno anche ricevuto supporto e sostegno dall'Istituto Culturale Romeno - di cui sono grato - (aggiungiamo la generosità alla lista dei "paradigmi" romeni); l'Istituto ha contribuito a rendere possibili i reciproci concerti nella cattedrale di San Patrizio e nella National Concert Hall di Dublino nel 2010 e nel 2014, dove abbiamo eseguito le *Voci dal Cimitero Allegro*. Allora l'Irlanda ha avuto l'opportunità di ascoltare il meraviglioso coro di p. Dobre.

Quali sono alcune ragioni dal suo punto di vista per dire che esistono delle somiglianze tra la spiritualità romena e quella irlandese?

Nei termini di aree della Romania di cui siamo stati testimoni - e queste sono le mie opinioni personali - sembrano esserci differenze tra le nostre culture religiose, basate sulla chiesa. In Irlanda il sacerdozio cattolico è stato minato dall'esposizione di molti esempi di comportamenti corrotti e predatori; fino a poco tempo fa le pratiche crudeli venivano regolarmente messe sotto il tappeto dalle autorità cattoliche e ignorate dalle autorità civili. Così la Chiesa cattolica e le autorità civili in Irlanda non ricevono più lo stesso rispetto. Al contrario, in Romania la chiesa sembra avere il rispetto della comunità e serve la comunità in un modo più antico, più tradizionale. È stata una rivelazione per noi sapere che i preti romeni siano liberi di sposarsi e avere famiglie; questo deve certamente aumentare l'umanità condivisa e la connessione sociale tra chiesa e congregazione. Nel mio caso ho avuto il privilegio di avere l'amicizia, la collaborazione e il sostegno di un notevole sacerdote ortodosso, il dott. Sorin Dobre e sua moglie Roxana. Il dott. Dobre ama la sfida, e anche i "suoi ragazzi", il coro maschile del dipartimento di teologia dell'università di Sibiu.

Le chiese che ho visitato nelle città romene sembrano nutrire la fame di sicurezza e stabilità in un mondo che contiene ancora molta minaccia e insicurezza, nonostante le facciate ridipinte e la "normalità" superficiale. Al contrario, nelle aree rurali, sembra esserci un maggiore senso di uguaglianza, collaborazione, tra prete e parrocchiano; come nelle zone rurali dell'Irlanda, la società del Maramureș appare più autosufficiente e indipendente, una persona pratica la cui spiritualità si esprime con la stessa sincerità ma con un tocco più leggero. Non dimenticherò la bellezza e la forza del canto del coro femminile a Sapanta, dove abbiamo avuto il sostegno straordinario di p. Luțai - un uomo appassionato del tessuto fisico delle sue chiese, che ama costruire altissimi campanili, e con il cui permesso abbiamo eseguito *Voci dal Cimitero Allegro* nello stesso cimitero le cui iscrizioni hanno ispirato la musica.

Se qualcuno che non ha ancora visitato la Romania fosse interessato a chiederle perché dovrebbe venire nel nostro paese, come risponderebbe?

Certamente incoraggerei le persone a visitare la Romania perché ha una storia che gli altri cittadini europei dovrebbero capire. Innanzitutto è un autentico paese europeo con molti secoli di connessione culturale con l'Europa tradizionale; Liszt ha incluso la Romania nelle sue tournée di concerti, Bucarest ha una sala da concerto famosa in tutto il mondo; nel suo periodo d'oro Bucarest era conosciuta come "la Parigi dell'est". La Romania ha potenti e vivaci tradizioni teatrali, letterarie e di arte visiva. Soprattutto con la generazione più giovane intraprendente e lungimirante, la Romania appartiene alla famiglia delle nazioni europee. È un paese profondamente religioso; sono le chiese cristiane fortificate che testimoniano la Romania, che fungeva da baluardo tra Oriente musulmano e Occidente

cristiano. Sebbene si possano ancora vedere le devastazioni e la distruzione dell'era di Ceaușescu, la Romania è un paese di enorme bellezza naturale, dalle profonde gole e pianure della Transilvania alla campagna ondulata del Maramureș settentrionale con i suoi caratteristici pagliai e il suo costume tradizionale, tuttavia è un paese complesso; anche nel Maramureș si trova il Museo comunista di Sighetu dove sono state imprigionate così tante persone innocenti. Forse è questa complessità, questa storia, che è uno dei motivi convincenti per cui le persone dovrebbero visitare la Romania.